

Cultura & tradizioni

I colori e le emozioni del Mediterraneo nelle mostre organizzate da undici gallerie del Centro

Coglie la luce e la imprigiona nel marmo o nel bronzo Giò Pomodoro, autore di splendide «spirali auree»; è affascinato dalla vita, dalla creatività, dai colori della Libia, dove è nato e dell'Italia dove abita da sempre Mario Schifano, autore di «Leptis Magna» e «Mare Nostrum»; sono una esplosione di ritmo e di colore i recentissimi quadri di Piero Dorazio alla «Editalia». Indaga i rapporti tra natura e architettura Francesco Venezia che espone all'A.A.M. Architettura Arte Moderna, mentre rievocano il mondo di acqua e di terra di Pino Pascali le foto di Sandro Lodolo espone all'Arco D'Alibert.

Se per Vettor Pisani, alla galleria del Cortile, il Mediterraneo può essere sinonimo di gioco, è mito invece nei libri tessuti di Maria Lai, al «Millennio», ed è spazio, cultura e archetipo nelle opere di Carlo Battaglia, Maria Dompè e Giuseppe Maraniello, espone all'«Isola».

Sogna un Mediterraneo tutto suo Tommaso Lisanti nelle pitture espone alla Associazione Culturale Monti, mentre delicatamente raccontano la Grecia i disegni pastello di Harris Xenos al «Segno», e l'Egitto quelli di Farouk Hosny, Mahmoud Abdalla, Moustafa Abdi El Moity, Adam Henein, Magdi Kenawy allo Studio 8 Arte Contemporanea.

Quali sono i commenti a caldo degli addetti ai lavori su questo Tridente «mediterraneo»? I galleristi partecipanti sembrano piuttosto soddisfatti. Qualche riserva da parte di Angelica Savinio, della galleria Segno. «L'anno scorso il comitato organizzatore aveva rifiutato la mostra di Massimo Orsi, un giovane esordiente che volevo presentare nel mio spazio - spiega la gallerista - e ora se lo ritrovano nella selezione dei giovani al palazzo delle Esposizioni. Evidentemente gli esordienti non vanno bene per il Tridente». «Mi pare che si sia persa la tensione che animava le prime edizioni - aggiunge Emanuela Oddi Baglioni, ex presidente

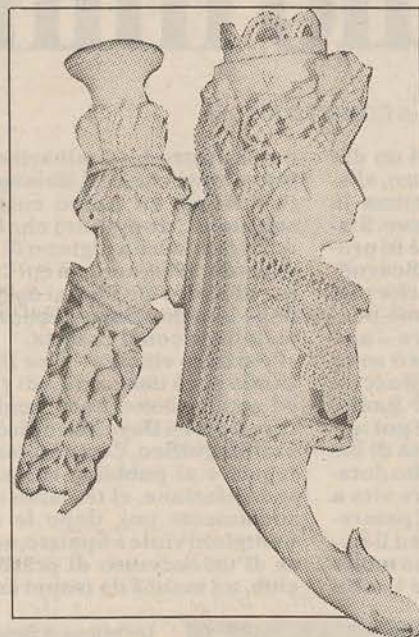


A Castel S. Angelo, oggetti e immagini nei secoli

L'arte di piacere era un gioco di lusso

BELLEZZA, lusso... Insomma i piaceri della vita. Sono questi i temi della mostra organizzata dal Centro europeo del Turismo a Castel Sant'Angelo che inizierà il 31 marzo e si concluderà il 21 aprile. Nella rassegna saranno esposti gioielli provenienti dall'Italia meridionale. Fra i più antichi, quelli del IV e III secolo provenienti da Reggio Calabria, Metaponto, Policoro, Roccagloriosa; agli ornamenti personali come anelli, bracciali, collane si aggiungono le bellissime lamine in argento che decoravano personaggi di spicco.

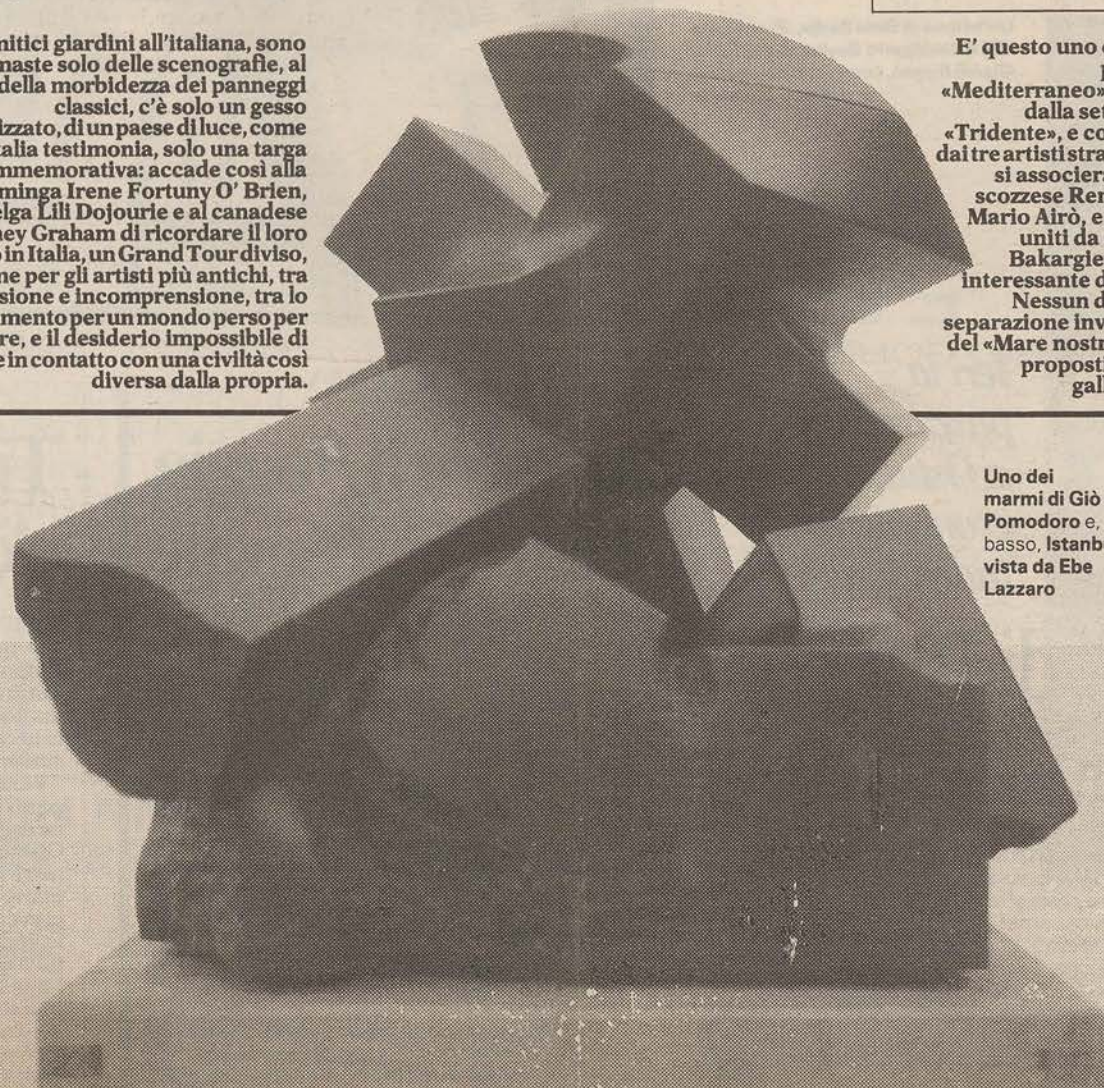
Non mancheranno i monili di epoca romana, in particolare saranno esposti quelli trovati nelle città sepolte del Vesuvio e attualmente conservati al Museo archeologico di Napoli: oltre ai gioielli ci saranno anche le preziose gemme incise rinvenute nella casa del «Gemmario» a Pompei e, per la prima volta, presentate al pubblico. In mostra anche i preziosi specchi locresi di età classica e post classica, oltre agli oggetti da toletta provenienti da Palestrina e dalla Val d'Aosta.



E' questo uno dei modi possibili per interpretare il «Mediterraneo», il tema proposto dalla settima edizione del «Tridente», e condiviso, oltre che dai tre artisti stranieri a cui a giorni si assocerà anche il giovane scozzese Renny Tait, anche da Mario Airò, e da Giulio Paolini, uniti da Carolyn Christov-Bakargiev nella mostra più interessante di questa edizione. Nessun distacco e nessuna separazione invece con la cultura del «Mare nostrum» per gli artisti proposti dalle altre undici gallerie partecipanti.

Sulle spiagge del Tridente

DEI mitici giardini all'italiana, sono rimaste solo delle scenografie, al posto della morbidezza dei panneggi classici, c'è solo un gesso cristallizzato, di un paese di luce, come l'Italia testimonia, solo una targa commemorativa: accade così alla fiamminga Irene Fortuny O' Brien, alla belga Lili Dojourie e al canadese Rodney Graham di ricordare il loro viaggio in Italia, un Grand Tour diviso, come per gli artisti più antichi, tra passione e incomprensione, tra lo struggimento per un mondo perso per sempre, e il desiderio impossibile di entrare in contatto con una civiltà così diversa dalla propria.



Uno dei marmi di Giò Pomodoro e, in basso, Istanbul vista da Ebe Lazzaro

A sinistra, due delle opere che saranno in mostra a Castel Sant'Angelo per la rassegna intitolata «Bellezza e lusso» che sarà inaugurata il 31 marzo

del comitato promotore. «Il livello generale è buono - afferma Giovanna Bonasegale, la direttrice della Galleria Comunale d'Arte Moderna - e le mie preferenze vanno a Maria Lai, a Pascali, al greco Harris Xenos».

Più controversi i pareri dei critici. «E' l'edizione più deludente: tema sfilacciato, opere di scarsa qualità, presenze poco significative» dice Massimo Carboni. Per Laura Cherubini gli artisti più mediterranei sono Pascali e Pisani, mentre Daniela Fonti assegna la palma della mediterraneità alla giovane Maria Dompè, presentata dall'Isola. «Non c'è gran che di nuovo - confessa Marisa Volpi - ma l'iniziativa è vitale». Grosse perplessità anche da parte del «supercritico» Achille Bonito Oliva: «Il Mediterraneo mi sembra un deposito dove entra tutto e il contrario di tutto - spiega Bonito Oliva - un tema ombrello su cui non piove. Ancora una volta è mancato il coraggio di fare delle proposte decise e di sostenerle».

AAM, in via del Vantaggio 12 (17-20; chiuso festivi). Arco d'Alibert, in via A. Brunetti 42 (16,30-20; chiuso festivi e lunedì). Anna d'Ascanio, in via del Babuino 29 (10-13; 16-20; chiuso festivi). Cortile, in via del Babuino 51 (10,30-13; 16,30-20; chiuso festivi e lunedì mattina). Editalia, in via del Corso 525 (10,30-13; 16,30-20; chiuso festivi e lunedì mattina). Il Millennio, in via Margutta 51a (16-20; chiuso festivi). Il Segno, in via Capolecasse 4 (11-13; 17-19,30; festivi e lunedì mattina). L'Isola, in via Gregoriana 5 (9,30-13; 15,30-19,30; festivi e sabato pomeriggio). Monti, in via di Ripetta 41 (16-20; la mattina per appuntamento; chiuso festivi). Planita, in via di Ripetta 22 (16-20 lunedì e venerdì; sabato 10,30-13; chiuso festivi). Studio S, in via della Penna 59 (16-20; martedì, giovedì e sabato 11-13; 16-20; chiuso festivi). Milena Ugolini, in via Vittoria 60 (10-14; 16-20; sabato pomeriggio su appuntamento; chiuso festivi).

Le mostre rimangono aperte fino all'11 aprile.